

# *Senato della Repubblica*

## *Il Vice Presidente*

Roma, 08 novembre 2016

Sua Santità,

Mi permetto umilmente di disturbarVi per sottoporre alla Vostra attenzione un caso che ritengo meriti un intervento da parte non solo della Conferenza Episcopale Italiana, ma anche della stessa Santa Sede.

Il caso è quello di don Alberto Vigorelli, il sacerdote della parrocchia Santo Stefano di Mariano Comense che domenica, nel corso della santa messa, davanti a famiglie e bambini, dal pulpito, nella sua omelia, ha ammonito che 'o si sta con Salvini o si è cristiani' durante il commento della lettura de *Il giudizio finale*, passaggio del Vangelo di Matteo sull'accoglienza degli stranieri: "Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto".

Parole che, peraltro, lo stesso don Vigorelli ha ribadito a distanza di 48 ore, rispondendo alle domande dei giornalisti, confermando quindi che non si è trattato di un'uscita non ponderata ma di una convinzione in lui radicata, arrivando a rincarare la dose aggiungendo che le parole di Salvini sono 'pensieri che vanno contro la Parola di Dio'.

Si tratta di un'affermazione gravissima, non tanto per la sua evidente e indubbia valenza politica, ma perché fatta da un sacerdote, tra l'altro nel massimo esercizio della sua funzione spirituale e liturgica, quella della santa Messa.

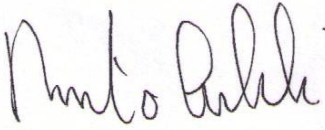
Una simile affermazione sottintende che 'chi sta con Salvini' non può dunque essere un buon cristiano ed è quindi escluso della Chiesa.

Ma chi è don Alberto Vigorelli per giudicare i pensieri di Salvini contrastanti con la parola di Dio?

Un giudizio di questa gravità non può spettare ad un singolo parroco. E' evidente che don Vigorelli ha travalicato quelli che sono i suoi compiti, arrogandosi il diritto di sentenziare sulla libera opinione espressa sempre e solo nell'ambito della democrazia da un segretario politico di un movimento e da parte di tutte quelle centinaia di migliaia di oneste persone che sostengono attivamente questo movimento e che rispettano quotidianamente i dettami del buon cristiano.

Santo Padre non restate indifferente di fronte ad un simile errore di un vostro sacerdote: intervenite, adottate gli opportuni provvedimenti, che non possono limitarsi a delle semplici scuse, valutate la rimozione di don Vigorelli, per la serenità sua e della comunità parrocchiale a lui affidata.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.



Sen. Roberto Calderoli